
COMUNICATO STAMPA

La missione del Centro PMA di Sacile per contrastare la denatalità correlata al progressivo aumento delle patologie legate alla sfera riproduttiva, continua senza sosta. “Dopo il primo lockdown causato dalla pandemia da COVID 19, infatti, l’attività del Centro PMA di ASFO, seppur contingentata, non si è mai fermata - dichiara la Dott.ssa Giuseppa Fuggetta, Responsabile F.F. Struttura semplice Procreazione Medicalmente Assistita -. Tenendo presente che, nel 2019 la nostra SSD, è stata trasferita da Pordenone a Sacile e che, nel 2020 è iniziata la pandemia, il numero di procedure eseguite nel 2021, risulta essere in linea con gli anni precedenti, con una percentuale di gravidanza attorno al 30%”.

“Per quanto riguarda la PMA di tipo eterologo, ovvero il percorso che riguarda le pazienti che hanno una severa riduzione della riserva ovarica per età, diverse situazioni cliniche e/o patologie, il nostro Centro- prosegue la responsabile - è in linea con gli anni precedenti con una percentuale di gravidanza che supera il 40% e con un picco di 60% nella prima parte del 2022”.

Inoltre, grazie al costante impegno e lavoro di tutta l’equipe del Centro di Sacile, attualmente la lista d’attesa, è pari ai nove mesi.

“Sottolineo che il nostro Centro - prosegue la dott. ssa Fuggetta - ha avviato le procedure PMA di tipo eterologo con ovo-donazione e seme- donazione sin dal 2015, tra i primi centri pubblici, e vanta, pertanto, una consolidata esperienza in queste tecniche”.

“Il Centro di Sacile dedica molta attenzione- dichiara il Direttore Generale di ASFO, dott. Joseph Polimeni - anche ai pazienti oncologici che vi afferiscono, e questa resta una preziosa risorsa che valorizza l’attività nel territorio dell’Azienda Sanitaria, considerando che il team del laboratorio ha acquisito le tecniche di congelamento (vitrificazione) ovocitaria (notoriamente la più complessa) nei migliori laboratori italiani del settore, garantendo percentuali di sopravvivenza degli ovociti al momento dello scongelamento, attorno all’85%, in linea con l’ultimo report nazionale dell’Istituto Superiore Sanità”.

In ogni caso, nella nuova sede la Struttura è dotata di spazi, apparecchiature, e banca criogenica all’avanguardia, allertata e presidiata dal personale del laboratorio h/24.

“Da alcuni decenni- rileva la Dott.ssa Fuggetta - si sta riscontrando un progressivo aumento delle patologie legate alla sfera riproduttiva e contestualmente, nel nostro Paese, è emerso un dato allarmante, e cioè l’incremento della denatalità. Generalmente, l’attenzione per la fertilità e per le problematiche ad essa correlate appare insufficiente e determinata da comportamenti scorretti o dannosi acquisiti già in epoca giovanile, quali la scarsa informazione, l’inadeguata conoscenza dei fattori di rischio per la fertilità, e la scarsa prevenzione e preservazione della fertilità. Problematiche che vediamo immutate negli anni”.

Importante è invece, la considerazione del fattore tempo in termini di ritardo e cioè, età di inizio della ricerca di gravidanza, tempo intercorrente fra la percezione del problema da parte della coppia e il momento dell’accesso al Centro PMA, tempo intercorrente fra l’accesso della coppia al centro PMA e il tentativo vero e proprio della procreazione.

“In media trascorrono 4,2 anni, da quando le coppie chiedono aiuto, al momento in cui decidono di entrare nel Centro PMA, ritardo legato spesso alla mancanza di un chiaro ed omogeneo percorso diagnostico terapeutico. Per le coppie che si rivolgono al nostro Centro PMA di Sacile, l’età media della partner femminile è di 36,7 anni, cioè quando esiste una possibilità su cinque di successo. Nel percorso della coppia desiderosa di prole – afferma la responsabile della Struttura della Procreazione Medicalmente Assistita - il coordinamento nel lavoro di rete tra medici di medicina generale, consultori e Centro PMA, potrebbe essere svolto da quest’ultimo, come cabina di regia.

La progettualità futura del Centro PMA di Sacile- conclude la Dott.ssa Fuggetta - prevede diversi obiettivi, e tra questi è già attivo l'ambulatorio delle tecniche di rilassamento per le pazienti in attesa del transfer embrionario, e prossimo sarà, invece, l'avvio dell'ambulatorio di isteroscopia dedicato alle pazienti infertili.

Pordenone, 22 aprile 2022